

IMAGO SANGUINETI

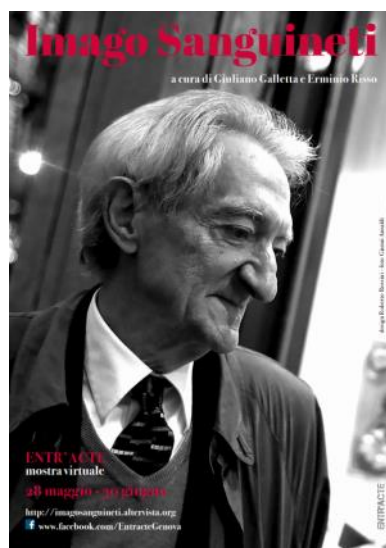
a cura di Giuliano Galletta
e Erminio Risso

mostra virtuale

Entr'acte

<https://www.facebook.com/EntracteGenova/>

28 maggio – 30 giugno 2020



In occasione del decimo anniversario della scomparsa, Entr'acte presenta una rassegna virtuale dedicata a Edoardo Sanguineti e alla sua immagine.

"Mi sognavo simile a un Hoffmann in delirio: e sono quasi il sosia di un mediocre comico inglese:" così, con puntuale autoironia (con esiti di vera messa in scena autoparodistica), Edoardo Sanguineti descriveva se stesso in *Reisebilder* (1971).

In realtà (lasciando da parte la pretesa somiglianza con Marty Feldman) non c'è un volto - gli occhi penetranti, la bocca sdentata, il naso dantesco - e un corpo - le mani alla Schiele, le scheletriche gambe attorcigliate e, per molti anni, la sigaretta - che riassume più del suo il Novecento.

Non a caso il poeta è stato oggetto privilegiato di fotografi, registi, pittori. Come un'Imago Christi, un'Imago Mortis o un'Imago junghianamente costruita nell'inconscio, anche l'Imago Sanguineti può essere interminabilmente interpretata.

Qui se ne tenta un primo, abbozzato, inventario, ad usum ekfrasis.

Manifesto invito di Roberto Rossini, da una fotografia di Gianni Ansaldi
